ANNO IV - N. 11 | Conto corrente postale | UDINE, 15 GIUGNO 1924.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

L'efferato delitto del deputato socialista On. Mateotti « significa la corruzione politica e quindi morale di tutte le coscienze uscite dalle scuole e dalle officine atee d'Italia »; è un delitto che ha fatto e fa piangere tutti quelli che anelano al Regno di Dio in Italia.
NOI.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Giugno 1924: **Isolati L. 4 - In gruppo L. 3**

Le nostre gare di Coltura

RELAZIONE.

Quando nello scorso autunno la Presidenza federale decise che tutti i circoli della Diocesi dovessero partecipare alla gara di Coltura indetta dal Consiglio regionale veneto, sapeva di compiere un suo inderogabile dovere, perchè solo Udine finora non aveva risposto all'appello del Consiglio regionale, appello confermato autorevolmente dalla parola augusta del Sommo Pontefice e da quella degli Eccellentissimi Pastori delle Diocesi del Veneto. Non si poteva quindi continuare con i timori e con le titubanze; bisognava assolutamente spezzare ogni incertezza ed accingersi alla prova.

E fu data la parola d'ordine in tutte le adunanze sottofederali agli Assistenti Eccl., e fu tenuta viva l'idea da **Fiamma Giovanile,** e furono distribuiti i manualetti tra tutti i circoli e fu un vero, fervore di preparazione. Difficoltà? Non ne mancarono e furono queste che durante il periodo di preparazione arrestarono molti nel loro cammino e si posero di nuovo nella comoda posizione di spettatori.

Diciamo il vero; avremmo voluto che in tutti i nostri circoli vi fosse stato quello spirito di costanza che abbiamo dovuto ammirare in alcuni di essi, i quali superando ogni difficoltà, riuscirono a perseverare fino alla fine. Questo dobbiamo affermare non per recare offesa a nessuno, ma perchè ci è gioco forza essere obbiettivi nella nostra relazione, anche se la verità può dispiacere a qualcuno. Trattandosi però della prima volta vogliamo evitare maggiori... punture ed evitiamo altri rimproveri ed altre umiliazioni.

Ma ci si consenta un'altra osservazione. In troppi circoli è prevalso un sentimento di esagerata modestia per cui pur avendo fatta la necessaria preparazione non ci sono esposti alla prova dell'esame; oppure tanti altri dopo aver sostenuto l'esame per la eliminatoria sottofederale, non vollero accingersi a sostenere l'esame per la Gara Federale. E' questo è il motivo per cui di fronte al numero consolante dei nostri Circoli, anche tra quelli che subirono l'esame sottofederale, solo sei si presentarono alla gara federale.

Additiamo intanto quei Circoli che subirono l'esame sottofederale:

Sottofederazione di UDINE 1°:	Circolo	di S. Giorgio
	»	di S. Nicolò
Sottofederazione di UDINE 2°:	Circolo	di Feletto
	»	di Colugna
	»	di Paderno
	»	di Beivars
	»	di Pagnacco
Sottofed. di MORTEGLIANO:	Circolo	di Flambro
	»	di Galleriano
	»	di S. Maria di Sclaunicco
	»	di Mortegliano
Sottofederazione di NIMIS:	Circolo	di Attimis
	»	di Nimis
Sottofederaz. di TARCENTO:	Circolo	di Tarcento
Sottofed. di PALMANOVA:	Circolo	di Privano
	»	di Sevegliano
Sottofederaz. di VARIANO:	Circolo	di Nespoledo
Sottofederaz. di MANZANO:	Circolo	di Manzano
Sottofederaz. di TOLMEZZO:	Circolo	di Tolmezzo
Sottofederaz. di GEMONA:	Circolo	di Artegna
	»	di Gemona
Sottofederaz. di S. DANIELE:	Circolo	di Rive d'Arcano
	»	di S. Daniele

Questo elenco risulta dalle relazioni avute dalle singole sottofederazioni; vorremmo che lo meditassero bene quelli che brillano per la loro assenza e si animassero a riparare alla loro mancanza con l'esame suppletivo indetto dalla Presidenza federale per il prossimo autunno.

Dei circoli sopra elencati sei soli si presentarono alla gara federale e sostennero quindi il secondo esame: essi sono quelli di:

TARCENTO
SEVEGLIANO
PRIVANO
MORTEGLIANO
FLAMBRO
NIMIS

Dalla graduatoria delle singole classifiche riportate risultano premiati:

MORTEGLIANO	1°	premio
TARCENTO	2°	premio
SEVEGLIANO	3°	premio
FLAMBRO	1ª	menzione onorevole
NIMIS	2ª	menzione onorevole

I due circoli di Mortegliano e di Tarcento vengono presentati al consiglio regionale per la gara regionale e ad essi facciamo i più fervidi auguri anche per questa terza prova.

La Presidenza federale si dichiara soddisfatta di questa prima gara che si è chiusa con risultati lusinghieri ed è lieta di poter finalmente constatare che anche in Friuli si può ottenere dai nostri Circoli Cattolici ciò che si vuole, quando veramente si vuole.

Mentre quindi si congratula con i circoli che hanno riportato il premio, esprime pure tutto il suo plauso anche a tutti gli altri circoli che parteciparono alla gara sia sottofederale come federale; e ad essi intende dare un segno visibile del suo compiacimento, inviando un diploma-ricordo che serva ad attestare il merito d'un dovere compiuto.

La solenne premiazione viene rimandata ad un'epoca più propizia, perchè la Presidenza federale intende dare ad essa la maggior possibile solennità, per affermare anche con questa l'importanza delle gare, e per dare una legittima soddisfazione a coloro che a prezzo delle loro fatiche e della loro perseveranza hanno riortato il premio.

Terminiamo tributando un vivo grazie anche alle Commissioni esaminatrici e lanciando un rinnovato ardore a tutti i magnifici nostri Circoli la nostra parola d'ordine: Giovani Cattolici, la prossima gara federale vi trovi tutti in piedi per lo studio e per il lavoro.

Il I° Convegno Cattolico Diocesano dopo la guerra

PUNTI E SPUNTI

Fare la cronaca pura e semplice del convegno per noi è noioso e pesante. Noi credevamo che il convegno non riuscisse, invece con Mons. Arcivescovo intervenuto è un'infinità di Sacerdoti e va data la medaglia d'oro a quella trentina di laici che accettando la sfida del comm. Brosadola hanno lasciato tutto per « quaerere regnum Dei ».

Dico la sfida perchè era impossibile pretendere ai primi di giugno di far muovere i cattolici friulani superstiti dopo la guerra, data la stagione e il resto.

La presenza del Clero friulano — siamo sinceri — ha fatto capire che questo Clero vuole assolutamente l'azione cattolica, solo domanda la direttiva ed il conforto ed il sostegno dei capi.

L'aver detto Mons. Arcivescovo che l'azione cattolica entra nella vita sua pastorale e fa parte dell'esame delle sue visite, è una grande affermazione di principio e di fatto per noi.

Come il solito

ha mancato sul più bello l'oratore ufficiale o meglio il sostegno del convegno, il comm. Colombo che « per circostanze imprevedute e fatali all'ultimo momento », ecc. ecc. come si suole telegrafare; e noi gli crediamo, ma crediamo anche all'Arcivescovo che pur spinto a far atto di presenza ai funebri del Vescovo Mons. Ciceri suo consacratore, ha prescelto stare al convegno. E ne sia ringraziato.

Assai significanti

le adesioni dei fucini e «singolarmente» della Clape (è viva? è in villeggiatura?) Certo mancava la gioventù nostra sana non per questo l'assemblea è riuscita pesante ma snella, ordinata e vivace.

Diceva Mussolini

alla Camera nel suo ultimo discorso: « Voi deputati tornate a dire a me sempre le stesse cose con desolata monotonia » ed anche il Clero friulano il 5 giugno 1924 ha ripetuto il suo ritornello: « Vogliamo il giornale, vogliamo la stampa, vogliamo il giornale (il nostro si capisce, salvo a non leggere e a non sostenere gli altri, soggiungeva sapientemente Mons. Arcivescovo). E dire che la questione della stampa non era nell'ordine del giorno come non era l'altra della B. C. chiamata in causa si e no prudentemente per l'affare del giornale. Ma è inutile: una ciliegia tira l'altra. Ma a pensarla bene la questione della stampa è fondamentale.

Vedremo il « mensile » della Giunta e lo sosterremo se sarà fatto bene. Il Clero friulano ha sempre dato e in che modo per il nostro giornale. E per questo ha diritto di vedere le cose fatte bene e con serietà di calcoli.

Le relazioni

sono state magnificamente trattate; certo si è rivelato per pensatore e per spirito profondamente squisito il dott. Selan nella sua completa e incalzante relazione sulla immoralità. E ai suoi interlocutori soffocati da mille impressioni e difficoltà e dell'immane lavoro, rispondeva: Scopo nostro non era quello di organizzare il lavoro e la lotta contro l'immoralità ma di risvegliare e far di nuovo convergere tutte le nostre attività a questa lotta. L'organizzazione viene dopo. Ma quando? Come? Dove? Rispondo io. Quando ci sarà a Udine un sacerdote « ad hoc », quando ci saronno denari in cassa, e quando Udine sarà organizzata cattolicamente in magnifica disciplina, ed in unità d'azione.

Uomini e donne? si domandava uno del pubblico, saranno i primi a scendere in lizza?

Rispondo io: primi i Sacerdoti e D. Buiatti ha aggiunto subito: «con la morale rigida in mano» e colle pene ecclesiastiche rinfrescate e ringiovanite a base di diritto canonico. Altrimenti si va nel massimo «lassismo».

Cuore e coraggio.

Con felice spunto il Padre Venturini e con squisita parola ha detto che l'Azione Cattolica domanda coraggio, il coraggio viene dal cuore, il nostro è ammalato, dunque al Cuor di Gesù il ricorso e la fiducia per le nuove sorti dell'Italia cattolica. Ha parlato tanto bene e per di più breve...

La conclusione?

Andar a casa, chiamare gli uomini di buona volontà (quelli che fanno pasqua più di una volta all'anno perchè i pasqualini non capiscono nulla dello spirito dell'azione cattolica; quelli che vengono a sentire il Parroco ogni domenica, non quelli che entrano in Chiesa solo il Venerdì Santo) leggere lo Statuto, fare il gruppo, scrivere il verbale, mandarlo a Udine (Via Prampero, sempre Via Prampero) e poi?

E poi d'accapo.

Io dico daccapo, o signori, perchè credo che cogli elementi vecchi non si possa ottenere troppo di vivo e di interessante.

Siccome l'azione cattolica in Italia ha avuto non solo esternamente molte scosse per la condizione politica in cui ci troviamo, ma anche internamente, non fosse altro per le continue modificazioni di statuti e di uomini, i vecchi cattolici sono come stanchi e raffreddati; bisogna rifarsi ai giovani appena usciti dai circoli, appena sposati e chiamarli a raccolta per i nuovi gruppi parrocchiali

Ma e l'ombra politica?

Questa resterà sempre per la ragione che «homo est animalis politicus»; per la ragione che «inimicus homo seminavit zizzania» e per la ragione che nessuno è più sordo di chi non vuol sentire.

GLAUCO.

P.S. — Qualcuno vorrà sapere chi ha interloquito durante la discussione. Lo accontento: il Prof. On. Biavaschi sempre sereno e pieno di speranze e mai abbattuto nel suo apostolato, Don Buiatti, incalzante e forte; Don Fadini, e nientemeno che quattro di Cividale (Don Picco, Don Fanna, il signor Giuseppe Pascoli (bravo!) e il soprascritto.

Un chiodo ribadito

— Hai letto su «Fiamma» il grave monito dell'assistente Eccl. Federale contro il ballo?

— L'ho letto.

— Lo hai meditato? Non ti pare una bella esortazione, fatta proprio di cuore per il solo amore del nostro bene?

— Veramente l'ho letto con poca attenzione; ma se ben mi ricordo, mi sembra un po' esagerato.

— Niente affatto; ci ha detto cose verissime, evidentissime, e non so proprio spiegarmi come alcuni dei nostri compagni non le intendano. Rileggilo.

— Eppure anche i nostri vecchi hanno ballato.

— Sta zitto: ha ragione l'Assistente Ecclesiastico. Le feste da ballo sono un semenzaio di discordie, di risse, di brutture di ogni genere. Ti ricordi la grave rissa dell'anno scorso tra quei due fratelli? Avvenne per causa del ballo. Il minore, ballerino, aveva perduto la notte; il lunedì non si alzò ad aiutare il fratello maggiore; questi gli fece una fraterna correzione; l'altro si ribellò e successe tra loro quella baruffa che tutti sanno. E quel grave diverbio tra padre e figlio, che tutta la gente scandolizzata si fermava a sentire sulla strada, sai perchè era accaduto? Perchè quel figliuole aveva trafugato i denari della famiglia per passare la notte al veglione. Non avrai mica dimenticato il grave fatto di sangue, con un morto e due feriti di due anni fa? Ebbe origine proprio sulla festa (oh che festa!). Costò sangue, un morto, e fior di quattrini pel processo. Senti ancora: conosci Sempronia? Era, o pareva, una buona ragazza. Ma la passione del ballo, per soddisfare alla quale fuggiva segretamente di casa, la rovinò; il resto è meglio tacerlo.

— Non dico mica io di fare così...

— Sta zitto. La passione del ballo si conosce troppo tardi quanto disastrosa essa sia. Il ballo è bello in apparenza, stupido nella sostanza, schifosissimo nei suoi effetti.

— Questa sera cosa facciamo?

— Giuocheremo qualche partita di tombola o di briscola, e poi andremo a dormire come fanno coloro che hanno giudizio.

Gildo della Vigna

Per imparare...

L'altro giorno su un giornale si accennava ad una rivalutazione generale e profonda dei principi cristiani che prima assopiti o dimenticati, oggi si sono mostrati del tutto necessari per sciogliere le questioni politiche e religiose che l'attuale governo ha suscitato. E noi siamo appunto persuasi che fino a quando i cattolici stessi, ed in modo particolare i giovani nonsi sono catechizzati profondamente sulle questioni e sulle relazioni fra Chiesa e Stato, Chiesa nazionale e Chiesa universale, azione politica e azione cattolica, interferenze e relazioni fra queste e quelle fino a quando i nostri giovani non conosceranno neanche la terminologia di ciò che porta con sè il nome partito e il contenuto dottrinale di un partito avremo purtroppo in Italia tale una confusione, tale una incertezza da assistere a defezione e conversioni e contradizioni dolorosissime quali i migliori nostri uomini hanno ultimamente fatto vedere.

Per questo abbiamo trovata esauriente la dotta conferenza che il Presidente Guglielmo Schiratti dinanzi ad un elettissimo gruppo di Ass. Fed. proponeva alla considerazione già mesi, e che la daremo alla stampa nel prossimo numero.

GLAUCO.

A proposito di cinematografi e di moralità.

Riceviamo e pubblichiamo senza commenti:

6 - 6 - 24.

Rev.mo D. Urtovic,

Oggi devo rimandare la films Re del maneggio in 6 parti data per es. al Ricreatorio di .... Aveano scritto al Direttore del Cecchini: successone etc.... La provai ieri sera. ***Una cosa impossibile per le nudità!*** **(non dico scollature). Impossibile correggerla.**

Rimandai tempo addietro: La scogliera della morte. Un amico che l'avea data, domandato da me rispose: Bellissima!... La provo.... è ***un adulterio illustrato sfacciatamente!.........***

Dato occasione, Lei dica pure ***che Mortegliano ha visuale giusta...*** **e questo non per inutili vanti ma perchè così solo possiamo non far male. Per parte mia sarò sempre su questo punto dalla parte** ***tutissima*** **senza essere scrupoloso.**

Ossequi. D. BUIATTI.

Adunanza plenaria del Consiglio Superiore

Comunicazioni del Presidente.

Il Pres. avv. Corsanego ha riferito brevemente sulla situazione morale rilevando che nell'ultimo semestre s'intensificò le opere rivolte alla formazione morale e religiosa dei soci seguendo con disciplina ammirabile le linee del proprio programma autorevolmente approvato dal Sommo Pontefiie nel suo discorso alla Gioventù Cattolica Romana. Il merito di questa rigogliosa attività religiosa e formativa si deve in gran parte all'opera zelante degli Assistenti Eccl. ed in primo luogo all'indefessa attività dell'instancabile apostolo della Gioventù Cattolica Mons. Pini il quale nonostante recenti lutti famigliari seguita a prodigare le sue energie nelle settimane religioso-sociali e negli esercizi spirituali dettati a giovani ed ai Sacerdoti che li assistono. In riconoscimento di questi suoi meriti il Presidente a nome del Consiglio Superiore sicuro interprete della gratitudine di tutti i Soci consegna all'amato Ass. Eccl. la medaglia d'oro che Mons. Pini accetta con commossa riconoscenza intendendo così di vedere apprezzata dai giovani l'opera di tutti i sacerdoti che lo coadiuvano.

Il Presidente riferisce poi sulla soddisfacente rinascita del movimento nella Diocesi di Milano che riprende così il suo cammino ascensionale con rinnovata energia

Venendo poi a parlare delle avanguardie, riconferma quanto già disse in proposito al discorso di Milano, deve però dichiarare che prenderà serî provvedimenti contro quelli che vorrebbero costituire al di fuori dell'organizzazione della G. C. I. una organizzazione avanguardista.

Rapporti con gli Esploratori.

Il Presidente ricorda le trattative che si sono svolte con i rappresentanti degli esploratori per la compilazione dei noti tre punti d'accordo che fissano i rapporti tra le due organizzazioni; accordo che deve esser osservato con la più grande disciplina.

Alcuni ritengono che i punti dell'accordo risolvino la questione solo nei rapporti della Giunta Centrale non per quel che riguarda la Gioventù Cattolica. Tutti sono dell'opinione di intensificare l'attività delle Sezioni Aspiranti.

Si osserva che il punto capitale che deve preoccuparci nei rapporti con gli esploratori è che molti giovani esploratori all'età di abbandonare il reparto invece di passare alla Gioventù Cattolica abbandonano ogni nostra attività.

L'avv. Brusasca a conclusione della discussione sui rapporti con gli esploratori presenta il seguente ordine del giorno che è approvato alla unanimità.

Il Consiglio Superiore richiamando e riconfermando come voto per la soluzione del problema dei rapporti tra A.S.C.I. e G.C.I. l'ordine del giorno approvato nella seduta 10 maggio 1923 accetta in omaggio alla disciplina e con particolare senso di fiducia ai propri rappresentanti il concordato approvato dalla Giunta Centrale dell'A.C.I. e augurandoci che esso segni soltanto il primo passo sulla via di una più esatta e più completa soluzione dei rapporti tra le 2 organizzazioni giovanili.

Si delibera inoltre di inviare il suddetto o.d.g. con una lettera esplicativa alla Giunta Centrale ed alla S. Sede.

Udienza Pontificia.

Nel pomeriggio il Consiglio Superiore fu ricevuto in udienza dal S. Padre. Sua Santità dopo aver espresso il suo affetto alla Società fissò il compito dell'Azione Giovanile richiamando la parola di S. Paolo e dichiarando che essa è l'«adiutorium» dei Sacerdoti come lo stesso S. Paolo aveva fissato il compito delle donne cattoliche e degli uomini e giovani cattolici. Nulla quindi di nuovo nella vita del mondo ma tutto di vecchio se pur tutto di nuovo

Raccomanda ai giovani la loro formazione morale e spirituale la quale dev'esser completa ed intera.

Invita a riferire ai giovani tutta la espressione della fiducia immutata che Egli serba per la Gioventù Cattolica ed il Suo vivissimo affetto specialmente per i Giovani Cattolici Italiani.

Termina impartendo la Benedizione Apostolica a tutti i Giovani Cattolici.

Estratto dal Bollettino Ufficiale della Società della Giov. Catt. «Gioventù Italica». Avvertiamo i Presidenti di Circoli che l'abbonamento a «Gioventù Italica» è obbligatorio e che il Presidente stesso ogni mese deve fare lettura dei principali atti. In questi giorni abbiamo ricevuto da Roma un elenco di quei Circoli che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento. Sollecitino quindi per non obbligare la Federazione a pubblicare i nomi su «Fiamma Giovanile).

La fidanzata o il Circolo?

Ecco una questione punto nevropatica, ma di una constatazione facile per chi vive non la vita intellettuale ma la vita pratica e intelligente

Un giovane si trova anche se buono, assai a disagio quando dopo aver amato fino al sacrificio la vita bella e simpatica del Circolo, si trova svegliato in un bel mattino con una nuova passione nel cuore, che forse prima sognava di non avere o di non provare mai: l'amore per una fanciulla. Che deve fare? Farsi frate? Odiare il mondo e le donne? Abbandonare il Circolo o starci dentro per forza come un chierico in Seminario quanto sente che non ha il gusto per l'incenso e per la lampada del Santissimo?

Assistenti Ecclesiastici!

Prevenite i vostri giovani per questa evenienza fatale, aprite loro gli occhi, fate loro prendere dlele magnanime risoluzioni, risalite con loro ai principi chiari ed equilibrati della morale e così non avrete dei dissipati, freddi, «nec calidi, nec frigidi», dite loro: Bisogna amare il Circolo e la fanciulla buona del vostro cuore: anzi amando santamente la vita del circolo amerete santamente questa fanciulla, e più vi distaccherete dal circolo e più disordinato sarà il vostro affetto ed il vostro amore.

La vita del circolo fa da bilanciere alla vostra passione incipiente; il contatto col vostro Sacerdote vi darà la misura della vostra condotta colla fidanzata.

Io temo

assai per quei giovani che avendo trovata una fanciulla (pure col consenso del confessore e dei genitori) si allontanano dal Circolo e non fanno parte di nessuna cosa, di nessun movimento; mentre lodo e ammiro quel mio giovanotto che una sera o l'altra mi capita nella mia stanza e mi dice serio, serio: Sappia che io ho trovata una fanciulla che credo di poter amare santamente, ma l'assicuro che nato e

cresciuto nel Circolo, non lo abbandonerò mai neanche per far piacere alla mia...... signora.

Quindi

non dite, ragazzi: La fidanzata o il circolo, ma il circolo e la fidanzata, in una armonia santa, in un equilibrio spiritualmente perfetto.

GLAUCO

Dalle ultime sedute della Giunta Federale

20 MARZO

Situazione del Circolo di Reana: interessamento del Vice Presidente presso l'Autorità Eccl. per l'appoggio di quell'Ass. Eccl.

Rinnovazione delle cariche Sottofederali.

Chiusura della Scuola di Propaganda.

1 APRILE

Preventivo di « Fiamma »: 1500 lire di deficit. 4 numeri a metà per la diminuzione dello sbilancio.

Accettate le dimissioni del Segretario sig. Colochiatti: « interim » all'Assistente Eccl. Federale che accetta.

Deciso di provvedere diplomi per circoli che partecipano alla Gara di Coltura.

14 MAGGIO

Relazione parziale su gara di coltura. Modalità sul concorso a gara federale: attenersi statuto.

I Circoli non partecipanti dovranno sostenere l'esame supplettorio in autunno.

Premiazione della scuola di propaganda da rimandarsi al tempo di quella della gara.

Situazione a Tricesimo. Soluzione demandata al Vice Presidente.

Ritiro spirituale chiuso per giovani; pratiche da iniziarsi.

Adunanze Sottofederali in forma privata.

La scelta del padrino della bandiera di un circolo è importante quanto la scelta del padrino dei figliuoli cresimandi. L'influsso morale, che questo padrino può avere sul circolo è cosa assai stimabile e non si misura il padrino dalla borsa ma dal cuore verso i suoi.... figliocci.

Opera dei Ritiri Spirituali Giovanili ed operai

« Villa S. Giuseppe di Bassano ».

Diamo l'elenco dei primi generosi offerenti, con viva speranza che l'esempio sia scintilla animatrice per altre pie persone e con l'augurio che Iddio benedica con larghezza il loro sacrificio:

N.N. Venezia L. 3000; Mons. Luigi Saretta, S. Donà L. 250; S. E. Mons. Vescovo di Vicenza L. 2000; sig. Francesco Spadaro Antonianum L. 100; S. E. Mons. Vescovo di Trento L. 200; Mons. Aless. Piccinali, Padova L. 300; S. E. Mons. Vescovo di Padova L. 1000; Don Gaetano Carollo di Padova L. 10; ing. Domenico S. Gorassutti, Padova L. 5000; co: Antonio Cattaneo, Padova L. 100; sigg. Catina e Silvia Rodella, Padova L. 500; contessa Dina Legrenzi, Schio L. 100; sig. Maria Walter-Bas, Venezia L. 5000; sig. Gustavo Maluta, Padova L. 500; sig. Rina Maluta, Padova L. 50; N. N. L. 100; Don Marin Fanzago, Preposito di S. Andrea di Padova L. 50; sig. Giulia Rasi S. Mion, S. Andrea Padova L. 100; N. N., Padova L. 10.000; sig. Teresa Fiocco L. 100; sigg. Sergio e Flavio Ma:ei Antonianum L. 100; M.o Ciro Grassi, Padova L. 50; N. N., Vicenza L. 50; Don Andrea Pelà, Padova L. 300.

Totale L. 28,960.—.

Abbonatevi e trovate nuovi lettori.

IN BREVE

A SESSA AURUNCA

Mons. Romano, Vicario Generale di S. E. Mons. De Santa, e grande sacerdote friulano, ha celebrato in mezzo ai giovani e a tutto il popolo il 25.o di sua Ordinazione Sacerdotale. Da notarsi che quale Assistente Eccl. del Circolo Giovanile e di quello Operaio, fu da questi festeggiatissimo. « Fiamma Giovanile che ha l'onore di contare Mons. Romano fra i suoi sostenitori invia all'eletto Monsignore la piena solidarietà degli auguri più vivaci e più affettuosi.

4. Avanguardismo culturale e spirituale;
5. Le organizzazioni Giov. avversarie e noi;
6. Il problema degli studenti;
7. Gara di coltura (deficienze ed imperfezioni).

PER QUEI GIOVANI

cattolici udinesi che per necessità di cose devono partecipare al corso degli allievi militari ricordiamo loro il dovere sacrosanto di non mancare ai loro doveri religiosi domenicali e di mantenere nella squadra quella condotta morale e dignitosamente educata che si addice ad un giovane cattolico. In caso contrario è meglio tornar indietro la tessera.

RR. Poste... pornografiche

« È proibito lordare i muri » è scritto qua e là sulle case del bello Italo regno e la proibizione ottiene regolarmente.... l'effetto opposto di insudiciarli maledettamente con W e M ai più svariati indirizzi, con minaccie di forca, di olio e di altre galanterie.

Ma se non s'erano rispettati i muri delle case, la corrispondenza arrivava finora più o meno sgualcita, ma non proprio insudiciata.

Ma nossignori; che il Governo, che si è proposto di rialzare i valori morali, dopo aver legalizzato e sfruttato il disonesto vizio della bisca permette ora che una nuova speculazione si compia, concedendo compiacentemente al « Corriere Italiano » lo spazio destinato alla timbratura delle lettere e delle cartoline per fare la reclame ad un nuovo romanzo di Guido da Verona: « Matha Hari » che il giornale su non lodato pubblica in appendice.

Ha già incominciato ad arrivare corrispondenza insudiciata da un avvisetto in merito, che, per riuscire più attraente e più piccante, e... valorizzato da una figurina in carattere col contenuto del romanzo e che offende non solo la decenza ma anche il senso estetico.

Ma benone! andiamo avanti di questo passo e presto vedremo sulla corrispondenza, sulle scatole di fiammiferi, sulle buste delle sigarette etc. la reclame dei luoghi equivoci.

Ma chi è la protagonista che ha avuto la sorte di ispirare l'autore di « Mimì Bluette » e di « Una lettera d'amore alle sartine d'Italia » e che ora intende arrivare alla celebrità attraverso l'esibizionismo turpe dei timbri postali.

Chi fu Mhata Hari? Cortigiana sozza di tutte le impurità, lasciata nel 1916 la lontana Giava, passava in Europa e quivi metteva la sua vita di libertinaggio e di vergogna, al servizio di spionaggio per gli Imperi centrali. Arrestata i giudici militari francesi le addebitarono la morte di trecento mila uomini. Fu fucilata a Vincennes insieme ad altre spie tedesche; poco prima di essere giustiziata danzò oscenamente — per non smentire fino all'ultimo la sua triste esistenza — una turpe macabra danza, davanti alle suore spaurite che l'assistevano.

Che le geste infami di questa sciaugurata possano dilettare i lettori del « Corriere Italiano » non ci stupisce soverchiamente; ci addolora piuttosto che a questa turpe scuola possano formarsi tanti poveri giovani, preparando alla Patria delle generazioni di smidollati e ci sale alla gola una nausea profonda per l'uso indegno che si fa di quello che, per essere un pubblico servizio, è patrimonio di tutti.

L' « Osservatore Romano » ha già energicamente protestato: noi non protestiamo: già... sarebbe inutile, ma proponiamo ai nostri giovani ed a tutte le persone oneste, e per conto nostro abbiamo già incominciato ad attuare la proposta, di rimandare i pezzi di busta, che hanno servito alla turpe propaganda alla Direzione Generale delle RR. Poste, con questa scritta: « Non lordate la corrispondenza! ».

L'*Idea Giovanile* di Verona.

SEVERO MONITO DI UN VESCOVO

Il Vescovo di Brescia Mons. Giacinto Gaggia ha fatto affiggere sulle porte delle Chiese il seguente avviso, ordinando che venisse letto a tutte le S. Messe:

« A scanso di lamentele, si avverte che le signore e signorine, le quali fungono da madrina e parimenti le fanciulle cresimande saranno respinte se oseranno presentarsi colle braccia ignude e scollacciate oltre la decenza che la modestia impone ad ogni anima bennata. E' doloroso il dover venire a questo in paese cristiano e tra cristiani, ma l'immodestia sfacciata che ardisce far pompa di sue nudità perfino nel tempio santo di Dio lo esige ».

UNA ADUNANZA

degli Ass. Eccl. della Regione Veneta ebbe luogo lunedì 9 p. p. a Venezia con questo ordine del giorno:

1. Casa Esercizi (propaganda...);
2. Settimana di studio per il Clero, ovvero adunanze diocesane di Clero. (Sede, Maestri, Itinerario);
3. La Giov. Catt. ed il movimento presente (posizione attività);

IN SEMINARIO

è stato celebrato il 25.o della S. Messa di Mons. Rettore. Per la Federazione e per la Clape ha presenziato l'Assistente Eccl. Federale, il Prof. Bressani e il Segretario Federale. Il Prof. Bressani si è tenuto in saccoccia il suo bel discorsino per un po' di rispetto e di soggezione prodotto dall'ambiente, ma poi si è presentato personalmente al Rettore e ha detto il perchè c'era la Federazione e la Clape colle loro Bandiere alla festa del bravo Monsignore.

I CONFETTI A « FIAMMA »

stanno per arrivare, perchè noi abbiamo già spediti per radiotelegrafia gli auguri più possenti ai nuovi leviti che usciranno dal Seminario fatti sacerdoti, e già consacrati il 14 corr., usciranno pieni della giovinezza infiammata di Cristo a fare tanto ma tanto bene fra la gioventù friulana che è la pupilla di Mons. Arcivescovo, come essi ne sono i beniamini.

SEZIONE UOMINI CATTOLICI

Domenica nella Parrocchia del SS. Redentore, presenti numerosi invitati, ebbe luogo la fondazione della Sezione Parrocchiale Uomini Cattolici. Parlò il Rev. Parroco don Buttò.

***

Anche nella Parrocchia di S. Nicolò sabato 31 maggio, fu costituito il Circolo Uomini Cattolici, alla presenza di numerosi intervenuti, che dettero il loro nome alla nuova Istituzione. Ha parlato, dapprima il Rev. Parroco don Cossettini, indi il dott. Selan, il quale dopo l'elezione delle cariche risultò Presidente di detto Circolo.

A LUMIGNACCO

il giorno 4 marzo u. s., ritornò la salma di un Caduto in guerra. Grande dimostrazione di sentimento patriottico; molti intervenuti da tutti i paesi del comune.

Su una casa non c'era il tricolore.

Corteo e tumulazione avvennero nelle ore antimeridiane.

A mezzogiorno s'inalbera il tricolore su quella casa ch'era senza.

Cosa era avvenuto?

Niente! avviso che incominciava il ballo: (ultimo giorno di carnovale!).

Protesto!

Sembra di voler essere vanitosi od egoisti. Nient'affatto!

Ecco: andate in qualsiasi chiesa, sentite tutte le prediche, i discorsetti che ivi si fanno, rarissimamente sentirete parlare della Gioventù Cattolica. Ho detto rarissimamente per non dire mai, salvo se quelli che parlano, sono i nostri assistenti ecclesiastici che affettuosamente ricordano i loro giovani.

In vece per quasi tutti gli altri la Gioventù Cattolica è un elemento trascurabile, nemmeno da nominare.

E poi si è stupiti se le famiglie non mandano i giovani in Chiesa, per mezzo dei Circoli Giovanili.

Sfido io! Le mamme o i papà non sentono mai parlare di questa Società si capisce che la credono una cosa senza valore, e perciò se n'infischiano dei nostri Circoli.

Invece io credo, che se nelle chiese, sui giornali, sulle riviste se ne parlasse di più, anche il pubblico non specializzato in Società Cattoliche ci considererebbe di più e ci conoscerebbe. Poichè non è raro il caso di sentire degli individui chiamare « pipì » i giovani cattolici appunto per l'ignoranza in cui vivono, riguardo alla nostra Società. D'altronde è naturale; non ne sentono parlare nemmeno in Chiesa: perciò credono si tratti di associazioni politiche.

E' certo che se si parlasse un po' più di noi, questo stato di cose cambierebbe.

Alcuni mi diranno: esagerato! Ma è così, proprio così.

Fra Domenico

I peggiori nemici di un Circolo in un paese sono i genitori che non si curano nè di figli, nè di... preti, come per lo contrario i migliori amici sono ecc. ecc.

A un partente

Negli ultimi giorni del mese di maggio è partito per l'America l'ottimo amico dott. Piccioni che per molti anni è stato come ufficiale medico nel nostro Friuli. Tempra di apostolo dedicò molta della sua attività per la Gioventù Cattolica del Friuli prima a Palmanova, ove fu anche presidente del Circolo, poi a Udine; eccitando sempre con la sua parola calda ed efficace i giovani a perseguire nelle vie luminose della Fede e della Pietà. A Lui il nostro grazie sincero con l'augurio di fecondo apostolato anche nelle nuove terre d'oltre mare.

ATTI UFFICIALI

1. — Si invocano da Dio le più elette benedizioni sopra i novelli leviti ieri consacrati e da loro aspettiamo fermissimo aiuto morale nello sviluppo della nostra amata Società.

2. — Ad incaricato provvisorio per la Sottofederazione di Tricesimo in sostituzione del dimissionario sig. Tosolini Attilio è stato nominato da questa Giunta Federale il Sig. Badini Leone con sede a Vergnacco.

3. — Si cita all'Ordine del Giorno il sig. Foi Alfredo del Circolo di Colugna per l'opera indefessa prestata per la causa giovanile e si manda un plauso sincero al suo nobile spirito di sacrificio per il bene del movimento giovanile cattolico.

4. — Annunziamo con vivo piacere che il prossimo settembre sarà tenuto a Udine un ritiro spirituale chiuso di tre giorni per i giovani cattolici. Nel mentre lanciamo l'idea buona perchè i giovani volenterosi si preparino al caro avvenimento, ci riserviamo di trattare diffusamente l'argomento nei prossimi numeri di « Fiamma Giovanile ».

5. — Ai presidenti sottofederali si fa un'altra volta viva premura per la raccolta delle tasse globali dei Circoli dovute alla Federazione entro il prossimo mese.

Il Presidente
G. SCHIRATTI

Le nostre Cronachette

Sottofederazione Cittadina

COMUNICATO

1. — Sono espressamente invitati tutti i Circoli Cittadini, a trovarsi giovedì mattina alle ore 10 in Duomo ai piedi del coro (centro) per partecipare dopo la S. Messa solenne alla processione del Corpus Domini, durante la quale sarà cantato il « Pange lingua » e il « Magnificat » (libro alla mano) e il S. Rosario.

2. — Durante il mese di Giugno, tutti i giorni dalle ore 16 alle 20 nella Chiesa di S. Spirito (Via Cavallotti) viene esposto all'adorazione dei fedeli il SS.mo Sacramento. Si fa premura a tutti i giovani cattolici udinesi a visitare la detta Chiesa alla Domenica, dopo le funzioni parrocchiali per trovarsi ai piedi di Gesù in profonda adorazione fuori dei profani rumori ed in una pace che supera ogni senso dinanzi all'Agnello Immacolato e Sacramentato.

L'Assisente Ecclesiastico
D. O. Purino

Il Presidente Sottofederale
Rag. Blasoni

Circolo Giovanile Cattolico "Erminio Blasoni„
S. Nicolò - Udine

Lunedì. 9 Giugno 1924.

Alla Federazione G. C. F.

UDINE

Il C.G.C. « E. Blasoni » di S. Nicolò di Udine, nella seduta ordinaria del 7 giugno 1924, approvando ad unanimità l'art. 5.o dell'ordine del giorno di quel la seduta: « Missionario Cattolico della G.C.M. », incaricava il suo Ass. Eccl. Don O. Purino ad inoltrare la presente proposta alla Federazione di Udine, onde fosse trasmessa alla Presidenza Generale della G.C.I.

Proposta esprimente il pensiero ed il desiderio del Circolo, acciocchè anche i Giovani Cattolici Italiani (onde non essere da meno delle giovani) avessero il loro Missionario Cattolico all'estero, mantenuto a loro spese, persuasi che se le giovani non mancano d'astuzia per far denaro, ai giovani non fanno difetto i mezzi ed i modi.

E si dichiarano pronti a ritornare alla carica ed a pregare il Buon Dio, in caso di non benigno accoglimento della loro proposta, fintantochè il pio desiderio non si vedrà appagato. Fanno caldo appello ai loro compagni Friulani, mai ultimi nel bene, affinchè diano il loro unanime appoggio alla loro proposta. Invitano tutti ad ascoltare ed a lasciarsi muovere ed impietosire dal « grido d'angoscio dei missionari imploranti soccorsi »....

A nessuno è ignoto come questo grido d'angoscia sia stato ascoltato dalle giovani cattoliche di tutta l'Italia, che, datasi la parola d'ordine **Ove giunge una Croce e s'innalza un tabernacolo, ivi vogliamo splenda pure un raggio della nostra opera....** han solennemente dichiarato e promesso di scen dere in campo a favore dell'**Opera della Propagazione della Fede.**

Ed i fatti corrisposero alle promesse e ai propositi. Missioni intere devono la loro esistenza alla generosità continua ed illimitata delle ascritte all'U.F. C.I.

Ed i giovani? Vorranno forse lasciar si vincere in generosità, in zelo, in entusiasmo e in apostolato dalle giovani?

S. NICOLO'
Arte e asparagi

« Pare quasi che non siate mai stati in tram. Se non state a posto, non vi pago il viaggio, e vado a beverli da Moretti ». Così diceva Tatiti (che aveva avuto in consegna i fordi Udine. Tarcento) ad alcuni artisti che facevano chiasso sul tram di Tricesimo.

Dalla paura di restare a piedi (essendo tutti al verde... come le colline di Tarcento) stettero buoni fino a Segnacco, prima tappa. Dove, su di un verde poggio, dominando col nostro cannocchiale persino il Castello di Udine (che si vedeva anche senza) ad onore e merito di « Siore Marie » mangiammo gli asparagi, con relativa uova, e la birra e un salame di Carlo marangono. E non ci dico quasi altro, se no... vi stuzzico la pancia.

Poi pian piano entrammo in Tarcento, il bel paese dai colli aprichi, verdeggianti, saturo di poesia morbosa e dei ricordi della mia prima infanzia.

Nostro scopo era « La Beffa » e « I sordi in locanda ». Di ciò non ve ne parlo, perchè sono modesto e non laudo mè stesso o chi è meco. E poi? La cena. Gentilmente offerta dal Rev.do Signor Pievano, allietata da gaia e nobile compagnia. Ma il bello si è che Tatiti non arrivò a finire di mangiare la « sarese » poichè il treno partiva e si dovette andarcene di corsa...

E sulla via del ritorno, qualcuno si addormentò, e sognò alberi di ciliege... altra roba di lassù.

Il resto... alla prossima volta.

Tatiti « vestito di festa »

Sottofederazione di Tarcento

La Visita del Vice Presidente Federale

TARCENTO

Abbiamo avuto, nella sera di sabato, 7 c. m., l'onore di una visita del prof. Bressani.

Una imponente adunata di giovani si raccolse per l'occasione: sul volto di ognuno leggevasi gioia ed ansia di ascoltare la parola viva delle Autorità Superiore.

Il prof. Bressani, presentato con belle parole dallo studente universitario Pividori, Presidente del Circolo, esordì, ricordando la gloria doppia dei nostri giovani per la vittoria nella battaglia sostenuta contro la persecuzione asprissima e pel trionfo nella gara di coltura, onde fra i primissimi furono giudicati.

Delineò la figura del giovane cattolico quale esso è e deve essere nella sua intimità, nella famiglia e nella società, di qualsivoglia condizione egli sia. Nessuna posizione sociale a lui è negata, nessuna parte della vita: ad ogni conquista deve prepararsi non meno arditamente di qualsiasi altro coetaneo, poichè espandersi è un diritto dell'uomo e un bisogno provvido, irresistibile del giovane, è un dovere per « noi », che pensiamo non solo di rinnovare lo spirito nostro, ma per conseguenza assoluta tendiamo a ricostruire la società in senso cristiano, a costruire la nostra e la generale prosperità imperniata inesorabilmente intorno a Cristo.

Indicò un modo delle preparazione personale, modo contenuto nel motto della Gioventù Catt., « studio »

Descrisse l'importanza della istruzione per ciascuno, a qualsiasi classe appartenga; importanza dedotta dallo spirito del Cristianesimo dottrina di luce, di incivilimento, nonchè da ragioni visibilissime di utilità pratica quotidiana e dal bisogno, che tutti sentono, di comprendere la vita, i rapporti sociali e di imparare l'esercizio onesto integro dei diritti e dei doveri.

Disse quello che oggi è considerato il giovane cattolico, « forza viva » di ricostruzione per le sue capacità spirituali; domani, presto, questa forza viva sarà realizzata in una grande conquista spirituale e in una ricostruzione morale migliore della società.

Le parole piane, persuasive, ardenti del prof. Bressani tennero avvinti per oltre mezz'ora i giovani: visibilmente ognuno appariva commosso per un'onda di sentimenti e propositi generosi riaccesi nel cuore.

Avanti, giovani: è per Voi, pel vostro paese, che vi affaticate: la prosperità Vostra e del paese è una meta degna di tutte le fatiche.

Le parole de l Vice Presidente Federale che — anche in supplenza del Presidente occupato nella sua laurea a Padova — tanto si presta per sostenere lo spirito dei nostri giovani in qusto periodo in cui i piagnistei tutto vedono cadere e scomparire, vanno al di là della cerchia di un circolo quale può essere quello di Tarcento, e assurgono ad un monito e ad un tracciato di direttive generali.

Facciamo dovere di segnalare questa relazione che per noi è importantissima.

Sottofederazione di Tricesimo

REANA

Lutto e solidarietà cristiana

A Caporiacco è morto in questi giorni il venerato padre del nostro Ass. Eccl. Don Giuseppe Munini. Al funerale che ebbe luogo il 25 p. p. partecipò il nostro circolo giovanile al completo (effettivi e aspiranti) mandò anche una splendida corono di fiori freschi.

Il Signore accetti anche i nostri suffragi per l'anima eletta del buon papà del nostro amatissimo Ass. Eccl.

Sottofederazione di Mortegliano

LESTIZZA

Il giorno 29 maggio resterà certamente memorabile per il Circolo Giovanile di Lestizza. Il sogno lungamente vagheggiato di avere una sede propria fu finalmente coronato mercè l'opera assidua del Rev.mo Parroco D. Comand e la buona volontà dei soci.

Nei locali attigui alla casa canonica fu ridotta e rimessa a nuovo una bella ed ampia sala che servirà di sede d'ora innanzi al Circolo, ed il giorno della Ascensione fu inaugurata e benedetta dall'Ass. Eccl. Federale. Al mattino tutti i soci parteciparono compatti al Banchetto Eucaristico in unione a una vera moltitudine di popolo; e dopo la Comunione assistettero alla Benedizione della sede.

L'Ass. Eccl. Federale disse brevi parole di plauso e di incoraggiamento, spiegando come la sede deve essere per i giovani un piccolo cenacolo ove essi devono attingere luce e fortezza, Fede e Virtù, per diventare veramente apostoli come li desidera la Chiesa.

La sera i soci effettivi e onorari si adunarono nella nuova sede per un lieto simposio. Regnò la più schietta allegria e i nostri canti echeggiarono giulivi. Disse belle parole il presidente fu proposta la lotta antiblasfema e D. Buiatti brillantemente disse gli scopi della G. C. I. e l'Assistente rievocò l'origine e lo sviluppo del Circolo, che oggi finalmente ha edificato il suo nido, che sarà focolare di bene.

Sottofederazione di Fagagna

S. VITO di FAGAGNA

Elezioni

Giovedì 29 maggio ebbero luogo le elezioni al nostro circolo. Riuscirono eletti Presidente: Lenisa Arturo, Consiglieri Pecile Sisto e Varutti Corrado. Il neo presidente rivolse poche parole di incoraggiamento ai soci incitandoli ad esser fedeli agli ideali della Gioventù Cattolica. Fra la soddisfazione di tutti coi migliori propositi di attendere alla propria elevazione morale i soci fecero una vera dimostrazione di affetto e simpatia alla nuova presidenza.

Piccola Posta

Pulcino. — La incarico espressamente e formalmente di redigermi la rubrica... *a volo d'uccello* togliendo tutte le notizie più impressionanti, più suggestive, più esemplari, più catastrofiche che i giornali riportano, cominciando sempre da... Cividale.

Caviglio: Udine. — Al prossimo numero le grrrandi novità del tuo Circolo.

Schiratti - *Padova.* - Mandami subito per espresso conferenza tua agli Ass. Eccl. di cui alla pag. 2 di questo foglio.

Fagagna. - Corrispondenza vostra prossimo numero per sovrabbondanza di materia. Pensate quando *Fiamma* sarà quotidiana!

Con permissione ecclesiastica

Sac. Paolino Urtovic - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane